

OSPEDALE CIVILE

Cresce il numero dei dirigenti ora sono il 20% del personale

Saranno anche unificati ospedalieri e universitari, 615 i primi, 70 i secondi, ma il numero dei dirigenti al Santa Maria della Misericordia a Udine è certamente alto. E anche gli stipendi vanno all'insù, consi-

derata la possibilità di svolgere la propria attività anche in strutture private o all'interno dell'ospedale stesso. Il settore infermieristico invece piange.

Zancaner a pagina 11

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Mentre si fa sempre più critica la situazione degli infermieri Ospedale, aumentano i dirigenti

Rappresentano il 20% dei 3500 dipendenti e possono operare anche nel settore privato

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

Una volta esisteva l'ospedale con i reparti e i primari. Oggi c'è l'azienda ospedaliero-universitaria con le Soc (strutture operativa complesse), le cliniche, i dipartimenti e i relativi direttori, camici bianchi e non. Se è vero che il sistema sanitario è sempre più complesso e richiede una simile rete organizzativa, è altrettanto vero che per gestirla aumenta il numero di dirigenti. Al Santa Maria della Misericordia se ne contano 615 tra quelli ospedalieri e 70 universitari. Su circa 3500 dipendenti il 20% ricopre il ruolo di dirigente. Una buona parte di questi si porta a casa il doppio stipendio. Partendo dagli ospedalieri emerge un dato interessante: nel 2009 la spesa sostenuta per i loro compensi sfiorava i 50milioni di euro.

Quasi un decimo fra i dirigenti (45 in tutto) raggiunge uno stipendio mensile a 5 zeri per un totale di 5.374.000. Nessuno stipendio di base tocca i 100mila euro, ma al cosiddetto stipendio tabellare si aggiungono varie indennità, retribuzioni di risultato e altre variabili raggruppate sotto la voce «altro». Pur essendo dipendenti di una struttura pubblica, i camici bianchi possono operare in studi privati e svolgere attività libero professionale tra le mura dell'ospedale. Stando al rapporto elaborato dall'Agens (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) in Friuli Venezia Giulia per le prestazioni intramoenia nelle strutture pubbliche, i corrispettivi destinati al personale che ha svolto le prestazioni ammontano all'88% dei ricavi e i medici che optano per l'attività intramoenia in regione sfiora il 95%. Si passa poi ai

dirigenti universitari: 70 persone cui viene dato un compenso per la funzione assistenziale fornita dall'azienda ospedaliero-universitaria per un totale di circa 3milioni di euro, che si somma allo stipendio erogato direttamente dall'università per la mansione di professore o ricercatore. «Sarebbe meglio investire le risorse a disposizione a favore degli infermieri, piuttosto che aumentare i dirigenti - commenta il consigliere regionale Anna-Maria Menosso (PD) membro della terza commissione - il comparto infermieristico è quello che risulta maggiormente in sofferenza, una situazione - prosegue - aggravata dal blocco del turn over. In un momento in cui si parla di contenimento e razionalizzazione della spesa, la maggioranza di questa regione ha sempre sostenuto di voler ridurre le spese, salvo poi fare tutto l'opposto».



DIREZIONE Sono 615 gli ospedalieri 70 gli universitari